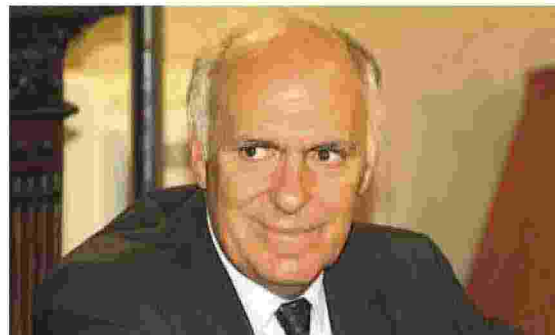


L'INDIRE

Avanguardie educative e in 7 istituti fiorentini la classe è "capovolta"

'FLIPPED classroom', 'debate', 'spaced learning': le ultime frontiere dell'insegnamento 2.0 sono già realtà. «Ci risiamo — si diranno gli insegnanti più scettici — i soliti paroloni per prepararci al cambiamento, ma sostanzialmente la scuola è quella di sempre, con i banchi scarabocchiati, le montagne di compiti da correggere e le spiegazioni davanti a una platea di studenti che sbadigliano». E invece un nuovo modo di fare didattica è entrato prepotentemente in molte scuole del Paese. Le chiamano 'Avanguardie educative' e si tratta di 12 idee messe a punto da 22 scuole insieme all'Indire, l'istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa. Oggi in Italia sono 244 gli istituti scolastici che hanno adottato almeno una di queste proposte, sette nella provincia di Firenze. Daniela Venturi, preside dell'I-si Pertini di Lucca, è una delle pioniere: «Nella nostra scuola abbiamo esagerato, scegliendo di applicare tre di questi nuovi metodi — spiega — il principio del 'dentro/fuori', i 'contenuti didattici digitali' e gli 'spazi flessibili». La professoressa Ventu-

ra è affezionata anche alla cosiddetta 'flipped classrom', la classe capovolta. La lezione standard viene fatta come compito a casa e il tempo in classe è invece utilizzato per attività di collaborazione, dibattiti e laboratori. Ci sono da studiare gli etruschi? A ciascuno studente viene dato un video o del materiale da approfondire a casa in modo che possa intanto farsi un'idea della materia. Al ritorno in classe ognuno espone la propria parte, così l'insegnante verifica se l'argomento è stato compreso. «Alla fine della lezione tutti sanno qualcosa in più sugli etruschi — spiega la professoressa Venturi — nessuno si è annoiato, hanno imparato a lavorare in gruppo diventando parte attiva e non semplici ascoltatori». Lo stesso concetto è alla base del 'debate', vero e proprio botta e risposta tra due o più studenti: un timer indica il tempo a disposizione, il primo studente espone la una tesi sulla quale si è documentato e poi tocca al secondo studente che sostiene esattamente la tesi opposta. Un'altra delle idee delle 'Avanguardie educative' è il 'bocciato con credito', metodo



“
Abbiamo selezionato poli in cui più dell'80% degli studenti usano pc e tablet

Chi studia in queste aule ha profitti superiori e manca meno da scuola

GIOVANNI BIONDI
presidente Indire

“

messo a punto per combattere la demotivazione degli studenti e l'insuccesso scolastico. La proposta prevede che un ragazzo, nonostante non sia stato promosso, abbia comunque riconosciuto un credito formativo nelle materie in cui ha conseguito un giudizio sufficiente. Il consiglio di classe può così scegliere di esonerare lo studente da certe lezioni.

Ma questo tipo di didattica funziona? Sembrerebbe proprio di sì, stando ai risultati dello studio realizzato dall'Indire e presentato ieri a Firenze nel corso del 'Primo forum sulla scuola del futuro'. «Abbiamo selezionato 9 licei, 8 istituti tecnici e 2 istituti professionali nei quali più dell'80 per cento degli studenti fanno un uso didattico quotidiano di computer portatili e tablet — spiega Giovanni Biondi, presidente dell'Indire — Siamo andati ad analizzare i risultati degli apprendimenti, i tassi di abbandono e altri parametri scoprendo che chi studia in queste classi ha profitti superiori, manca meno da scuola e sceglie di proseguire gli studi».

(v.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Touran. Fate spazio al cambiamento.

Volkswagen Firenze